



CAMPUS ESTIVO AGIDAE



*Con la formazione continua
rilancio il mio Istituto¹*

Eccellenza Reverendissima,

Onorevole Presidente, Giovanni Toti

Illustrissimi Relatori,

Carissimi Partecipanti tutti,

innanzitutto un saluto colmo di gratitudine per la vostra presenza fra noi.

E' dal 1989 che l'Agidae celebra ininterrottamente la sua “**settimana estiva di studio**”, come momento di riflessione comune sulle problematiche gestionali che anno dopo anno si riversano sulla vita e sulle attività degli Enti Gestori: dalle questioni di carattere lavoristico a quello di tipo fiscale, dai cambiamenti ordinamentali del mondo della scuola alle sfide didattico-organizzative delle relazioni con gli studenti, i docenti, le famiglie, dai cambiamenti epocali vissuti nel settore del socio-sanitario-assistenziale sempre più concentrato in ambito regionale e quindi sempre più diversificato in termini di prestazioni di servizi, costi, requisiti operativi, qualità; e lo stesso può affermarsi per il multiforme mondo dell'accoglienza.

Ogni anno, per 32 anni consecutivi, a cavallo di due secoli, questa settimana è diventata un'occasione privilegiata per monitorare l'andamento delle nostre attività, osservando i punti critici e prospettando soluzioni possibili, oppure

¹ Introduzione ai lavori del 32° Campus di Formazione Agidae, svoltosi a Genova dal 24 al 29 luglio 2023.

prendere atto dell'evoluzione dei tempi e tentare di leggere i “*segni dei tempi*” e cominciare a predisporre i necessari adeguamenti a livello di scelte apostoliche, di riorganizzazione strutturale, quando i cosiddetti *fattori di produzione* cominciavano progressivamente a venir meno.

In queste settimane di studio sono state affrontate problematiche giuridico-economiche che hanno segnato profondamente i decenni passati: le mille riforme del lavoro, la riforma fiscale, i modelli organizzativi, l'irrisolto e drammatico tema dell'IMU, la riforma della scuola, dell'assistenza sociale, della previdenza complementare, dei tanti Contratti Collettivi Nazionali sottoscritti dall'Agidae (scuola, socio-sanitario-assistenziale, università pontificie e istituti superiori di scienze religiose), dell'Assistenza Sanitaria Integrativa e del welfare contrattuale, ecc.

Ma spesso, sullo sfondo di questi scenari, incombeva, un timore silenzioso e oscuro, rappresentato da una sorta di “grande crisi” del mondo religioso rappresentato da una sempre più pressante crisi delle vocazioni, una crisi sempre più penetrante che ha fortemente incrinato la solidità delle gestioni delle opere, dovendosi queste necessariamente aprire alla collaborazione con il mondo laico e di conseguenza ingigantendo costi di gestione non sempre sopportabili con le sole rette delle famiglie.

Si è quindi inaugurata una nuova stagione: quella delle cessioni: prima dei cosiddetti *rami d'azienda*, poi quella delle attività nel loro complesso, con importanti ricadute sul sistema, non ultimo quello dell'IMU, della destinazione urbanistica degli immobili, che spesso condanna gli Istituti ad atti di cessione improbabili, oppure procrastinati in termini indefiniti ed indefinibili nel tempo con conseguenze indicibili di sprechi economici, che costringono infine ad alienazioni necessarie e dal valore irrisorio.....(Chi compra un immobile destinato

a convento? Un immobile destinato ad attività scolastica? Chi ha certezza dei tempi necessari per il cosiddetto cambio d'uso? E con quali strane procedure?)

Il quadro fin qui rappresentato evidenzia senza dubbio per gli Enti Gestori una situazione generale complessa da punto di vista gestionale; tuttavia, di fronte alle difficoltà resta una sola via d'uscita: quella della comprensione dei fenomeni, senza la quale risulterebbe comunque impossibile immaginare una risposta efficace.

Comprendere efficacemente gli eventi significa poter individuare risposte e soluzioni idonee a dialogare con le generazioni e i sistemi politico-istituzionali del nostro tempo, sintonizzarsi con gli orientamenti del Magistero della Chiesa, della quale i nostri Enti sono espressione pubblica di azione e presenza, significa offrire tangibilmente l'immagine di unità di intenti e di servizio ad una umanità sofferente che invoca luce, giustizia, pace e speranza, cercare di comprendere le opzioni della scienza e i bisogni essenziali della persona vuol dire poter coniugare armoniosamente il progetto creativo di Dio che vede l'uomo al centro di ogni attenzione.

Per questo siamo qui a riflettere su grandi temi che stanno coinvolgendo il presente e soprattutto il futuro della nostra società: *l'intelligenza artificiale*, tenuta quasi nascosta nel recente passato e d'improvviso esplosa nelle cronache e nelle applicazioni, un evento del quale non si potrà non tenerne conto. Stiamo muovendo i primi passi sul tema, ma i Gestori e tutti gli operatori delle nostre Opere hanno il dovere di capire più in profondità quali potrebbero essere le ricadute sul terreno dell'educazione scolastica, della tutela della salute, sul rispetto delle norme etiche, della privacy, dell'economia, ecc..

Quest'anno il Campus intende dare spazio alla riflessione e all'aggiornamento su aspetti emergenti nella gestione delle nostre attività, non soltanto dal punto di

vista tecnico-giuridico, ma anche su aspetti legati alla evoluzione comportamentale delle nuove generazioni e ai rischi impliciti, al tentativo di immaginare una scuola *innovativa* che tenga conto non soltanto del fattore organizzativo ma soprattutto della crescita effettiva delle competenze e della personalità degli alunni, ad immaginare una *visione* di società nella quale sentirsi proficuamente inseriti e al servizio, ad inventarsi un percorso di miglioramento attraverso il monitoraggio continuo che diventa *sistema di qualità*.

Il Campus dedicherà le sue riflessioni anche al tema della natura giuridica degli Enti ecclesiastici, un tema che negli ultimi tempi ha registrato un notevole dibattito in ordine all'inclusione, o meno, nell'Ordine del Terzo Settore, gli ETS, un tema sul quale la Santa Sede fino ad oggi ha preferito non esprimersi, la stessa Conferenza Episcopale, salvo alcuni "schemi/moduli" di possibili Statuti, ha preferito non andare oltre. E gli Istituti religiosi? C'è tanto fermento in giro, tante pressioni talvolta da parte di consulenti non sempre disinteressati. Il Campus è chiamato a elaborare un pronunciamento esplicativo di quelle che sono gli aspetti positivi e quelli negativi dell'adesione ad un progetto ETS, senza mai dover rinnegare la propria identità di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, come vuole la normativa concordataria vigente, e senza lasciarsi ammaliare da fascinosi benefici fiscali o altre possibili agevolazioni di natura economico-finanziaria.

Al Campus si chiedono "lumi" sui tanto decantati FONDI PNRR destinati ai settori di attività gestite anche dai nostri Enti. Fino ad oggi abbiamo solo aspettato, registrato promesse annotato bozze di decreti, ma tutto sembra slittare oltre l'estate. Non c'è che affidarsi, come sempre, alla Divina Provvidenza.

In questo contesto il ruolo della formazione continua, finanziata o no, diventa essenziale perché consente di camminare al passo con i tempi, di sintonizzarsi in tempo reale con le nuove esigenze o prescrizioni ordinamentali, di interpretare al

meglio le istanze richieste dalla professione esercitata, nella scuola o in settori diversi.

E in linea con questa visione gestionale l'Agidae ha rafforzato l'impegno nel settore formativo ad ampio raggio, incrementando l'attività espressa dalla **Fondazione Agidae Labor**, sollecitata ad allargare l'orizzonte formativo in direzioni nuove e più specificamente professionalizzanti: a breve sarà implementata, infatti, l'area dei corsi di formazione ECM dedicata a categorie di lavoratori già presenti nei nostri istituti.

La percezione di particolare fragilità della tenuta delle opere non può e non deve ingenerare un senso di rassegnazione; al contrario, le difficoltà devono far scaturire la consapevolezza che solo un maggiore impegno nella conoscenza delle cause e nella ricerca dei rimedi per il loro superamento può assicurare un futuro più sereno alla nostra fatica apostolica.

Questo è lo scopo principale del CAMPUS ESTIVO DI FORMAZIONE che stiamo inaugurando, con l'auspicio che sia per tutti anche un periodo di serena condivisione e di arricchimento comune. Buon lavoro a tutti.